

IMPIANTI DI RETE PER LA CONNESSIONE IN ANTENNA A 150Kv DELLA FUTURA S.E. 150/30Kv DELLA SOCIETA' ENERGIA LEVANTE S.R.L., SU UNA NUOVA STAZIONE ELETTRICA 380/150Kv DELLA RTN DA COLLEGARE IN ENTRA-ESCE ALLA LINEA A 380Kv DELLA RTN "MAGISANO-SCANDALE"

Elaborato:AMB-R03	<p>RELAZIONE SULLA COMPATIBILITA' DEL PROGETTO AI VINCOLI URBANISTICI ED AMBIENTALI</p>
Scala:	
Data:25/01/2023	

<p>COMMITTENTE: ENERGIA LEVANTE s.r.l. Via Luca Gaurico n.9/11 – Regus Eur - Cap 00143 ROMA P.IVA 10240591007 - REA RM1219825 - energialevantesrl@legalmail.it.</p>	<p>PROFESSIONISTA: Ing. Rosario Mattace</p>  <p><i>Rosario Mattace</i></p>
---	---

	DATA REVISIONE	ELABORATO	CONTROLLATO	APPROVATO	NOTE

E' vietata la copia anche parziale del presente elaborato

INDICE	
1 INTRODUZIONE	3
2 ANALISI VINCOLISTICA	5
2.1 SUOLO E SOTTOSUOLO	5
2.1.1 INQUADRAMENTO MORFOLOGICO E STRATIGRAFICO.....	5
2.2 AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE E PROFONDO	7
2.2.1 COMPATIBILITA' DEL PROGETTO RISPETTO ALLE PRESCRIZIONI PAI	8
PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI	8
2.3 ECOSISTEMI NATURALI	10
2.4 VINCOLO IDROGEOLOGICO R.D. 3267 DEL 30/12/1923 ed R.D.L. 16 MAGGIO 1926 N.1126:"Approvazione del regolamento per l'applicazione del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani".	11
2.5 INTERFERENZA RISPETTO AI SITI S.I.N. S.I.R.....	13
2.6 COMPATIBILITA' RISPETTO AD AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO ED EVIDENZE DEI SOPRALLUOGHI IN SITO.....	13
2.7 COMPATIBILITA' RISPETTO AL PRG DI SCANDALE ED AREE PERCORSE DAL FUOCO.....	13
3 CHECK LIST COMPLETA ACCERTAMENTO DI CONFORMITA' DELL'OPERA ALLA PIANIFICAZIONE VIGENTE.....	16

1 INTRODUZIONE

Il presente documento si pone l'obiettivo di effettuare l'analisi vincolistica del progetto di costruzione di una nuova Stazione elettrica di rete Terna a 380/150 kV collegata in entra - esce sull'elettrodotto a 380 kV "Belcastro 380 – Scandale", di proprietà della Società Terna S.p.A..

L'opera è necessaria per trasferire l'energia elettrica prodotta dai Parchi Eolici della Società Energia Levante S.r.l., attualmente in fase di progettazione, alla RTN tramite l'elettrodotto a 380 kV denominato "Belcastro 380 – Scandale", codice di rete 21372B1.

Il collegamento all'elettrodotto esistente sarà realizzato in prossimità dell'attuale tratta 37-32 a mezzo di due raccordi distinti in semplice terna a 380 kV.

I progetti eolici da connettere alla rete sono i seguenti:

- Codice Pratica: 202100080

Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) da 124 MW denominato "Cantorato", nelle provincie di Catanzaro e Crotona nella Regione Calabria.

- Codice Pratica: 202100077

Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) da 49,6 MW denominato "Fauci", in provincia di Crotona nella Regione Calabria.



Fig.1-Ubicazione nuova stazione elettrica terna 

La tabella che segue riporta le coordinate con sistema di riferimento WGS84 dei punti in cui sono posizionate gli aerogeneratori in progetto ed i rispettivi dati catastali:

Nome Aerogeneratore	WGS84 Fuso 33N Coordinata Est (m)	WGS84 Fuso 33N Coordinata Nord (m)	Comune	Identificativi catastali
Nuova stazione elettrica	672007	4329098	Scandale	Foglio 17 Particella 68 Foglio 17 Particella 71 Foglio 17 Particella 72 Foglio 17 Particella 75 Foglio 17 Particella 76 Foglio 17 Particella 79

Tab.1-Coordinate geografiche e dati catastali

L'area interessata dalla Stazione elettrica è circoscritta in un poligono che misura 8,5 Ha ad un'altitudine che va dai 180 m s.l.m. ai 160 m s.l.m, ed ha una struttura orografica quasi pianeggiante con pendenze che non superano il 7%.

Sul sito non ricadono insediamenti abitativi e l'area è facilmente raggiungibile attraverso viabilità esistente

L'ubicazione della nuova stazione è il risultato delle indicazioni date dagli studi effettuati sull'area che ha tenuto conto delle condizioni di natura urbanistica e paesistico-ambientale-archeologica, senza tralasciare tutte gli altri studi specialistici che sono parte integrante del progetto.

2 ANALISI VINCOLISTICA

L'analisi vincolistica ha lo scopo di studiare tutte le componenti paesistico-ambientali del sito e di verificare se il progetto è compatibile con esse e valutare anche il grado di alterazione che il progetto apporterà a tali componenti.

2.1 SUOLO E SOTTOSUOLO

Allo scopo di comprendere nella sua globalità l'assetto geologico dell'area di progetto, si rende necessaria una descrizione preliminare dell'ambito regionale entro cui ricade la stessa.

2.1.1 INQUADRAMENTO MORFOLOGICO E STRATIGRAFICO

L'area in esame è ubicata in località Serre del Giardino - Serre di Gullo in Comune di Scandale, lungo un versante la cui linea di massima pendenza immerge verso ovest con un'inclinazione di $2/3^\circ$ rispetto al piano orizzontale.

L'area in esame costituisce la parte alta del bacino imbrifero del Vallone Mezzamosca uno dei principali affluenti del Torrente Passovecchio.

Da un punto di vista cartografico l'area è riportata Foglio 570 Quadrante II "Cutro" dell'Istituto Geografico Militare in scala 1:25.000.

Nella Cartografia Tecnica Regionale la zona di studio ricade nell'elemento 570121, di cui si riporta uno stralcio in figura n.2.

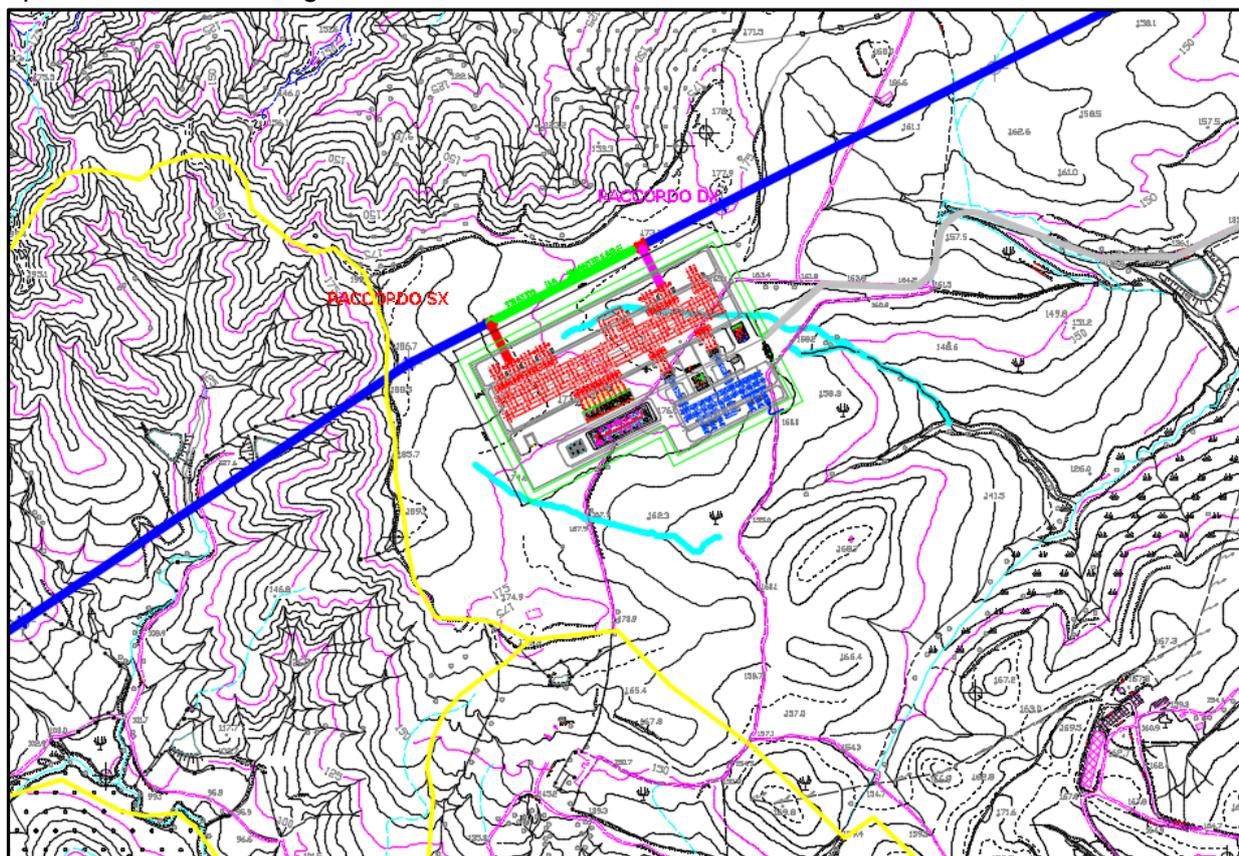


Fig.2-Ubicazione nuova stazione elettrica terna su CTR 570121

I materiali presenti in superficie sono costituiti da argille siltose che localmente presentano solchi di lisciviazione e dilavamento. Le scarpate presentano un buon grado di stabilità infatti le aree non sono perimetrate dal PAI frane.

Da i rilievi di campagna e foto-interpretazione è stato possibile definire le litologie affioranti nell'area in esame e, partendo dai termini più recenti, si hanno le seguenti formazioni:

PLEISTOCENE

- (qcl, qcl-s, Q cl-s, Q s-cl, Q cl) Depositi conglomeratici misti a sabbia: Sono depositi che affiorano localmente, con potenze non rilevanti. Si tratta di depositi sia di origine fluviale che marina. Permeabilità elevata, la resistenza all'erosione varia con il grado di cementazione.

PLIOCENE (medio-superiore)

- (Pa 2-3) Argille siltose da grigio-chiare a grigio-azzurre: Questa formazione argillosa è nota in letteratura come "Argilla Marnosa di Cutro", di età compresa fra Pliocene sup. ed il Pleistocene, si tratta di una potente formazione di argille siltose e marnose di colore azzurro, quasi sempre fossilifere, spesso senza evidente stratificazione, a frattura scheggiata. Lo spessore è notevole e supera in molte aree i 1200 m; è difficile

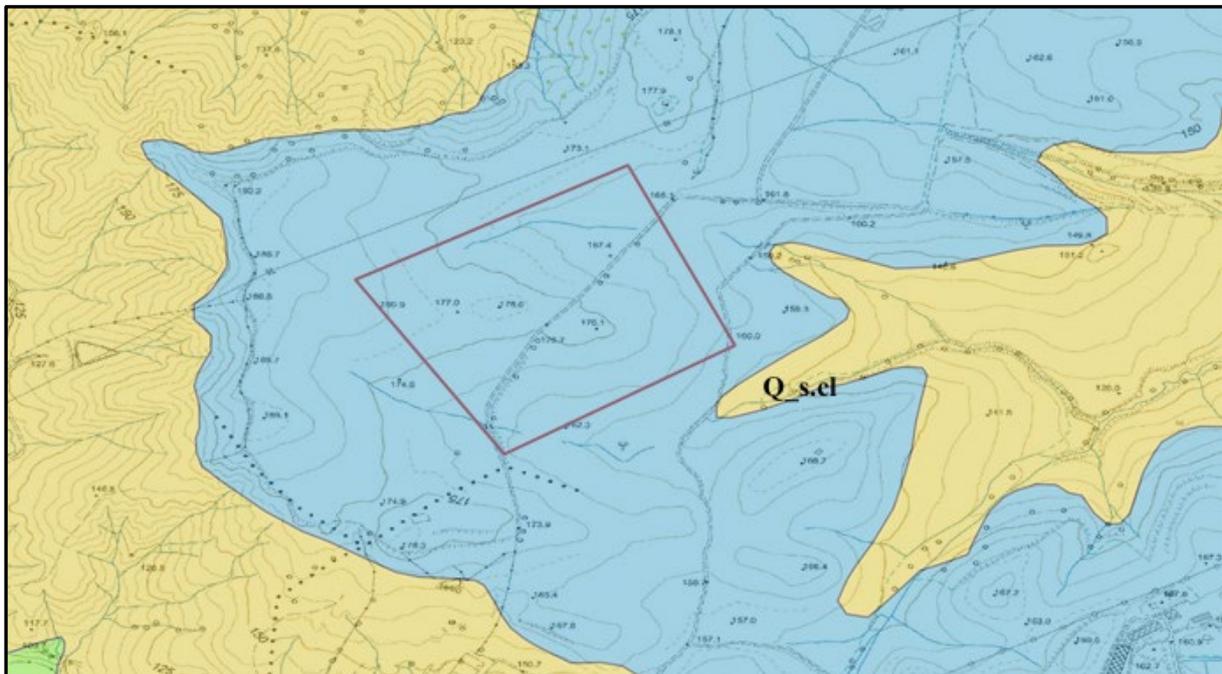


Fig.3-Stralcio Carta Geologica

Legenda

- P_a-2.3 - Argille siltose da grigio-azzurre a grigio-chiare
- Q_s.cl - sabbie da fini a grossolane, ghiaie, conglomerati e sabbioni

Dalla descrizione dello stato attuale della componente “suolo e sottosuolo” riportata pocanzi il Geologo, nella propria relazione che è parte integrante di questo elaborato, conclude che **“l’opera in progetto è compatibile con le condizioni idrogeologiche, geologiche, geomeccaniche e sismiche dell’area.”**

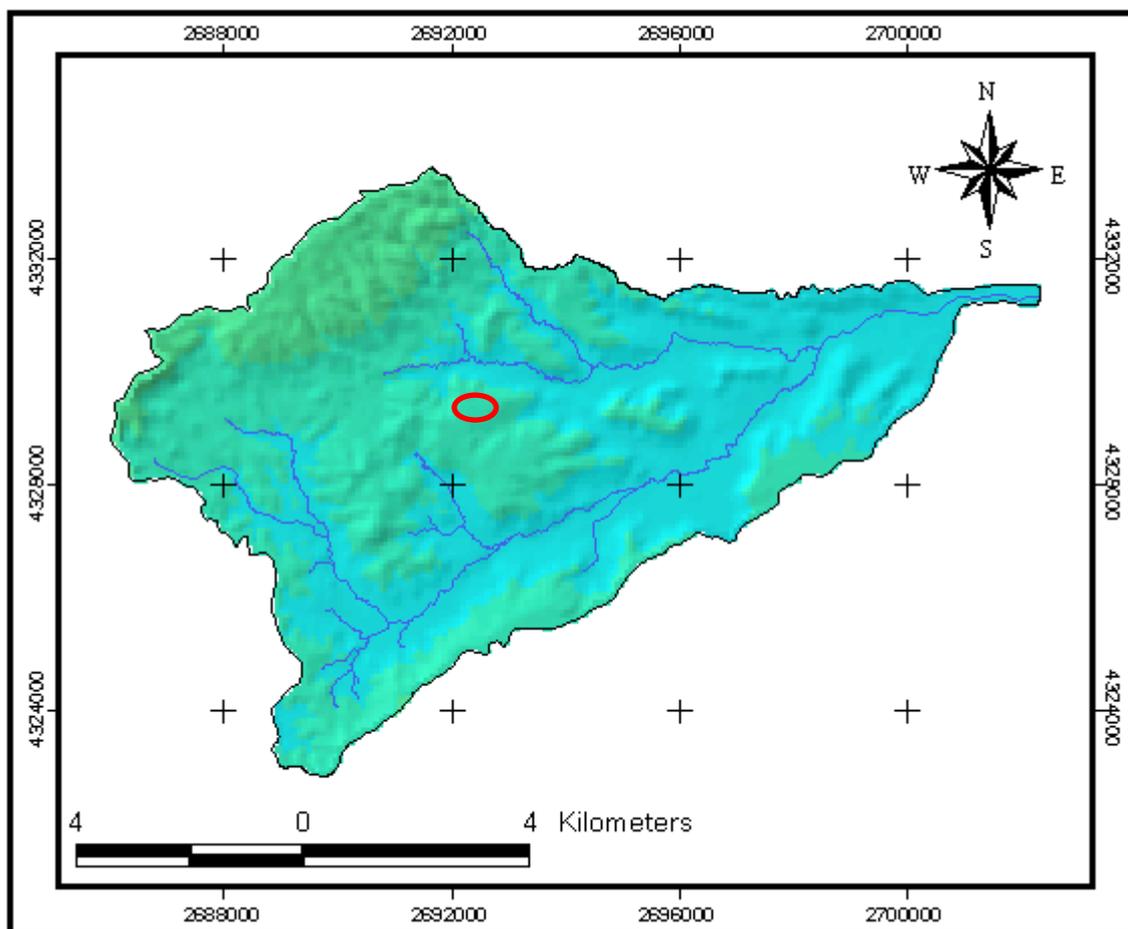
2.2 AMBIENTE IDRICOSUPERFICIALE E PROFONDO

L’area di progetto ricade nel bacino idrografico del Fosso Passovecchio.

Le acque ricadenti sulle aree di progetto si dividono tra due piccoli affluenti del Fosso del Passovecchio ovvero il Vallone Mezzamosca ed il Vallone Cacchiavia.

Caratteristiche dimensionali Fosso del Passovecchio (codice 285)	
Estensione	79,11 km²
Perimetro	48,93km
Lunghezza Asta principale	16,86km
Pendenza Media	0,60%

Tab.2



 Area di progetto

Fig.4-Bacino idrografico del Fosso del Passovecchio

L’idrografia di superficie, è rappresentata da pochi fossi di drenaggio.

L’area di progetto va a impattare su due di questi fossi che rientrano nella perimetrazione PAI.

2.2.1 COMPATIBILITA' DEL PROGETTO RISPETTO ALLE PRESCRIZIONI PAI PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla ex L.183/89 e istituite, in ciascun distretto idrografico, le Autorità di Bacino Distrettuali.

Il sud Italia è stato inglobato sotto la l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. La pianificazione di bacino fino ad oggi svolta dalle ex Autorità di Bacino, ripresa ed integrata dall'Autorità di Distretto, costituisce riferimento per la programmazione e gestione in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico.

L'Autorità di *Bacino dell'Appennino Meridionale* con Decreto del Segretario Generale n. 540 del 2020 istituisce le Aree di Attenzione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) introducendo un Regime di Salvaguardia fino all'approvazione delle varianti al P.A.I..

In particolare, le prescrizioni sulle misure da adottare nelle Aree di attenzione del PGRA, per come riportate all'art. 4 sono:

- a)migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica;
- b)non comportare significative alterazioni morfologiche o topografiche e un apprezzabile pericolo per l'ambiente e le persone;
- c)non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;
- d)non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti;
- e)non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi individuati dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- f)garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque;
- g)limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- h)rispondere a criteri di basso impatto ambientale, facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Nelle aree di attenzione PGRA sono consentiti esclusivamente:

- a)gli interventi volti a ridurre la vulnerabilità dei beni presenti nelle aree di attenzione PGRA, nonché gli interventi idraulici di regolazione, di regimazione e di manutenzione volti al miglioramento delle condizioni di deflusso e tali da non aumentare il rischio di inondazione a valle, da non pregiudicare la possibile attuazione di una sistemazione idraulica definitiva e nel rispetto delle componenti ambientali e degli habitat fluviali eventualmente presenti;
- b)gli interventi di demolizione dei corpi di fabbrica esistenti, anche con ricostruzione con incremento massimo di volumetria pari al 20% di volumetria utile e utilizzando criteri costruttivi volti alla riduzione della vulnerabilità;
- c)gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo,

così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. 328/2001 e s.m. e i., con aumento di superficie o volume non superiore al 20%;

d) la manutenzione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali, purché non producano un significativo incremento del valore del rischio idraulico dell'area;

e) l'espianto e il reimpianto di colture;

f) la realizzazione di annessi agricoli purché dispensabili alla conduzione del fondo;

g) tutti gli ulteriori interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, compresi quelli di cui alle lett. b) e c), senza le limitazioni imposte, a condizione che non comportino apprezzabili alterazioni al regime idraulico dei luoghi.

Lo stralcio PGRA riportato in figura n.5, evidenzia che la nuova stazione in progetto ricade su due fossi perimetrati dal PGRA come **Aree di Attenzione**.

Inoltre il progetto della nuova stazione, ricadendo nella casistica prevista dal comma d delle opere consentite dal PGRA: ".... la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali, purché non producano un significativo incremento del valore del rischio idraulico dell'area", dovrà essere corredato da un progetto di sistemazione idraulica dell'area e sottoposto ad approvazione da parte dell'Autorità di Bacino.

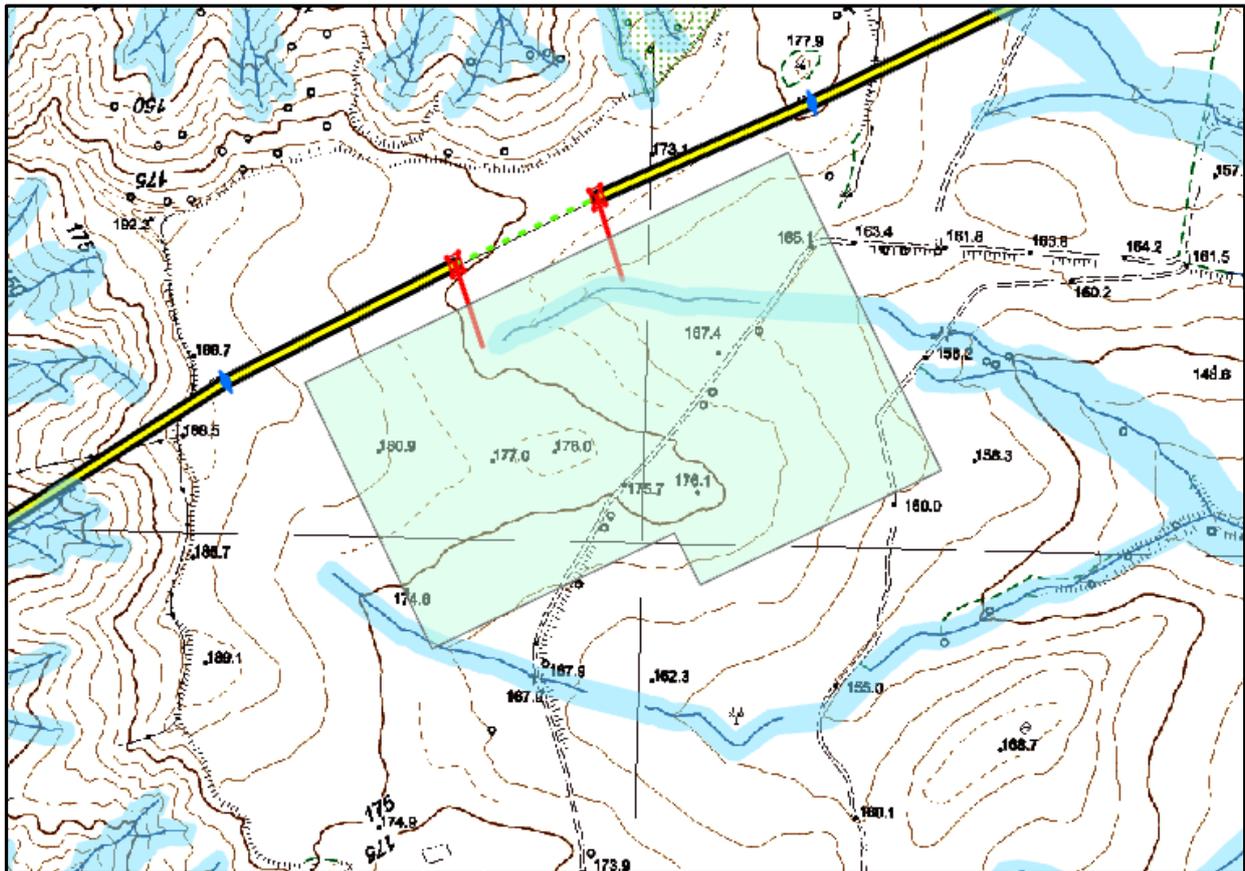


Fig.5-Nuova stazione Terna su stralcio PGRA

2.3 ECOSISTEMI NATURALI

Dal sopralluogo effettuato si rileva che la superficie individuata per la realizzazione della Stazione Elettrica è costituita da seminativi ed uliveti.

Più precisamente rispetto alla superficie complessiva della Stazione elettrica(8,5ha), 5,9ha ricadono su seminativi mentre 2,6ha su uliveti che andranno espianati e reimpiantati all'interno del fondo agricolo.

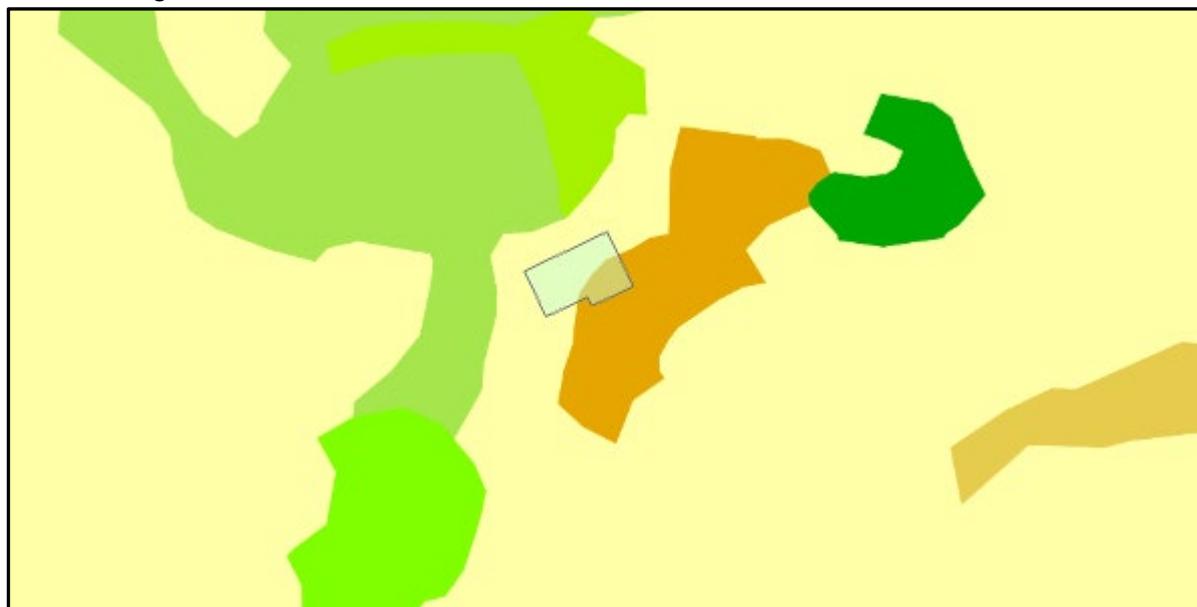


Fig. 6- Uso del suolo Corinne Land Cover 2012

Dalle sovrapposizioni cartografiche effettuate in tavola n.1, parte integrante di questa relazione, si evince che l'area di progetto non ricade su siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

LEGENDA

■	1.1.1. Tessuto urbano continuo
■	1.1.2. Tessuto urbano discontinuo
■	1.2.1. Aree industriali o commerciali
■	1.2.2. Reti stradali e ferroviarie
■	1.2.3. Aree portuali
■	1.2.4. Aeroporti
■	1.3.1. Aree estrattive
■	1.3.2. Discariche
■	1.3.3. Cantieri
■	1.4.1. Aree verdi urbane
■	1.4.2. Aree sportive e ricreative
■	2.1.1. Seminativi in aree non irrigue
■	2.1.2. Seminativi in aree irrigue
■	2.1.3. Risaie
■	2.2.1. Vigneti
■	2.2.2. Frutteti e frutti minori
■	2.2.3. Oliveti
■	2.3.1. Prati stabili
■	2.4.1. Colture annuali associate a colture perenni
■	2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi
■	2.4.3. Aree prevalentemente occupate da colture perenni
■	2.4.4. Aree agroforestali
■	3.1.1. Boschi di latifoglie
■	3.1.2. Boschi di conifere
■	3.1.3. Boschi misti
■	3.2.1. Aree a pascolo naturale
■	3.2.2. Brughiere e cespuglieti
■	3.2.3. Aree a vegetazione sclerofilla
■	3.2.4. Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva
■	3.3.1. Spiagge, dune e sabbie
■	3.3.2. Rocce nude, falesie, rupi e affioramenti
■	3.3.3. Aree con vegetazione rada
■	3.3.4. Aree percorse da incendi
■	3.3.5. Ghiacciai e nevi perenni
■	4.1.1. Paludi interne
■	4.1.2. Torbiere
■	4.2.1. Paludi salmastre
■	4.2.2. Saline
■	4.2.3. Zone intertidali
■	5.1.1. Corsi d'acqua, canali e idrovie

2.4 VINCOLO IDROGEOLOGICO R.D. 3267 DEL 30/12/1923 ed R.D.L. 16 MAGGIO 1926 N.1126:”Approvazione del regolamento per l'applicazione del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”.

Tutta l'area di progetto è soggetta a vincolo idrogeologico-**VINCOLO TUTORE**- la cui funzione principale è quella di regolamentare i tagli boschivi e gli scavi all'interno di aree boscate o all'interno di aree i cui terreni cosiddetti “nudi/saldi”, per la loro natura, sono appetibili per l'utilizzo in edilizia(arenarie)-**COME IL CASO IN ESAME**- e quindi potenzialmente soggetti ad opere di cava abusiva.

Il legislatore ha previsto che i terreni soggetti a vincolo idrogeologico devono essere soggetti alle cosiddette P.M.P.F.(Prescrizione di Massima di Polizia Forestale) che hanno la funzione di regolamentare:

- -art.8 R.D.3267-”... l'utilizzazione dei boschi e del pascolo nei boschi e terreni pascolativi, le modalità della soppressione e utilizzazione dei cespugli aventi funzioni protettive, nonché quelle dei lavori di dissodamento di terreni saldi e della lavorazione del suolo nei terreni a coltura agraria, in quanto ciò sia ritenuto necessario per prevenire i danni di cui all'art. 1”

L'articolo 19 R.D.L.16 Maggio 1926 n.1129 prescrive:

- “Le prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, dovranno essere determinate anche per singole parti di provincia, tenendo conto dell'attuale destinazione dei terreni, delle condizioni e dei bisogni locali, esclusivamente in rapporto con gli scopi idrogeologici di cui al titolo I, capo I, del regio decreto suddetto. Sopra tutto esse devono stabilire:.....D) Per quanto riguarda i terreni nudi e saldi: le modalità del loro dissodamento e della successiva sistemazione agraria, al fine di evitare la denudazione del suolo e prevenire i danni alla consistenza di questo ed al regolare regime delle acque, allorché si sia ottenuta la concessione prevista dall'art. 7 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, e salve le speciali condizioni cui, caso per caso, il comitato abbia subordinato la concessione stessa....”

La Regione Calabria ha stabilito le P.M.P.F. tramite il DGR n.218 del 2011, il DGR n.43 2012 ed il DGR n.514 del 2012 poi integrati e modificati con il DGR n.238 del 2014.

L'opera in progetto ricade nel seguente articolo 14 delle PMPF:

- **Art. 14 Mutamento di destinazione d'uso dei terreni:**

“1. Si considera mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico b. il mutamento della destinazione d'uso dei terreni saldi vincolati non boschivi, come definito all'Art.8 comma 1, qualunque sia la destinazione attuale degli stessi, attuata con la realizzazione di opere costruttive (edifici, annessi agricoli, strade, piazzali, ecc.).

2.Gli interventi di trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi e la trasformazione dei terreni saldi vincolati in terreni soggetti a periodica lavorazione, sono soggetti all'autorizzazione del Dipartimento Agricoltura Foreste e Forestazione tramite decreto del Dirigente Generale o con Delibera di Giunta Regionale per i casi di cui all'art. 4 bis comma 3. La domanda in carta legale, corredata dal relativo progetto contenente anche l'eventuale rimboschimento compensativo ove previsto, deve essere inoltrata tramite il competente Servizio

Committente: Energia Levante srl

Progettista: Studio Mattace ingegneria

Pagina 11 di 16

Area Territoriale che ne curerà la pubblicazione all'Albo pretorio del Comune ove è sito il fondo per giorni 15 consecutivi. Trascorso tale periodo, ed entro i successivi otto giorni, il Sindaco del Comune provvederà alla restituzione degli atti al Servizio Area Territoriale competente con le eventuali opposizioni che fossero state presentate e con le sue osservazioni, unitamente alla relata di pubblicazione. La domanda dovrà essere corredata da una relazione tecnica, dalla corografia, dal certificato catastale e mappa catastale dei terreni interessati, con l'indicazione della pendenza e delle opere da realizzare, e da porsi in atto, per impedire i danni cui la trasformazione può dar luogo. Il competente Servizio Area Territoriale provvederà, quindi, all'istruttoria inviando i relativi atti al Dipartimento Agricoltura Foreste e Forestazione che provvederà ad emettere il provvedimento finale. Lo stesso provvedimento deve essere notificato all'interessato e pubblicato per giorni 15 consecutivi all'albo del Comune. Ai fini dell'applicazione del precedente art. 7, solo per quanto attiene la norma della destinazione a bosco, di altrettanta superficie boscata che viene a ridursi, l'interessato, unitamente alla domanda, è tenuto a presentare progetto di rimboschimento compensativo corredata di apposita documentazione catastale dei terreni, nei quali si impegna ad eseguire il rimboschimento, nell'ambito dello stesso bacino idrografico. Qualora il richiedente non sia proprietario del fondo dovrà produrre il relativo consenso espresso....

5. La realizzazione di opere su terreni vincolati non boscati, diretti al mutamento di destinazione d'uso e che comportano movimenti di terra di entità superiore a 500 m³ è subordinata all'autorizzazione della competente Area Territoriale, previa presentazione di apposito progetto redatto da tecnico abilitato, comprovante che l'intervento medesimo non comporta modifica dell'assetto idrogeologico e della stabilità dei versanti, in conformità a quanto previsto dall'Art. 1 del R.D.L. 3267/1923. L'Area Territoriale potrà prescrivere ulteriori modalità di esecuzione dei lavori al fine di evitare i danni di cui al predetto art. 1 del R.D.L. 3267/23"

L'area su cui ricade il progetto e soggetta a vincolo idrogeologico e pertanto a corredo della progettazione definitiva andrà presentata apposita istanza al Dipartimento politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo della Regione Calabria.

All'istanza si dovranno allegare gli elaborati di progetto con particolare attenzione alla quantificazione delle terre e rocce da scavo, alla stabilità dei versanti ed alle sistemazioni idrauliche.

2.5 INTERFERENZA RISPETTO AI SITI S.I.N. S.I.R.

Dalle sovrapposizioni cartografiche effettuate in tavola n.1, parte integrante della presente relazione, si evince che l'area di progetto non ricade su aree appartenenti a Siti Inquinati Regionali(SIR) o Siti Inquinati Nazionali(SIN).

2.6 COMPATIBILITA' RISPETTO AD AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO ED EVIDENZE DEI SOPRALLUOGHI IN SITO

Si riportano le conclusioni dello studio Archeologico-parte integrante della presente relazione-effettuato sull'area di progetto: " In conclusione, **i terreni interessati dalle opere in progetto non risultano (allo stato delle conoscenze) direttamente interessate da evidenze archeologiche** che possano comprometterne la fattibilità in corso di lavoro."

2.7 COMPATIBILITA' RISPETTO AL PRG DI SCANDALE ED AREE PERCORSE DAL FUOCO

Il PRG di Scandale classifica tutta l'area interessata dal progetto come Agricola; l'area di progetto inoltre non ricade tra le aree percorse dal fuoco.

A riprova di quanto detto si riporta di seguito il Certifica di Destinazione Urbanistica dei terreni interessati dal progetto:

COMUNE DI SCANDALE -(Provincia di Crotona)
CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA N. 1
(DPR 6 giugno 2001 n. 380 T.U.E.)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la domanda acquisita al protocollo dell'Ente con il n. 6354 del 27/12/2022 effettuata dal sig. Mattace Rosario, delegato dal sig. Morelli Mario alla richiesta del presente certificato, in riferimento a dei terreni siti nel comune di Scandale e distinti in catasto al:

-foglio 17 p.lle 71, 75, 79;

VISTO l'art. 30 del DPR 380 DEL 06/06/2001;

VISTA la legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Regione Calabria) e s.m.i.;

VISTA Legge regionale n. 28 del 5 agosto 2016 e la Legge regionale n. 21 del 30 giugno 2017;

VISTA la circolare della regione Calabria Dipartimento 11 Ambiente e Territorio prot. generale SIAR n. 0222149 del 26/06/2018 contenente i chiarimenti relativi alla legge regionale n. 19/2002 e s.m.i.;

VISTE le cartografie e relative perimetrazioni riferibili a possibili vincoli presenti sulle aree oggetto del presente certificato;

VISTI gli elenchi riferibili alle particelle percorse da incendio ai sensi della legge 353/2000;

VISTI gli atti d'ufficio e l'istruttoria effettuata dal sottoscritto;

Al sensi e per gli effetti di cui al DPR 6 giugno 2001 n. 380 T.U.E.;

CERTIFICA

Che i terreni siti in agro nel comune di Scandale distinti:

-al foglio di mappa n. 17 p.lle 71, 75, 79 ricadono in zona agricola.

INOLTRE:

FOGLIO 17 PARTICELLA 71:

-il predetto terreno non ricade nella planimetria prevista dalla legge 353/2000 approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 78 del 29/11/2007 e s.m.i. ad oggetto legge 353/2000 art. 10- istituzione del catasto incendi boschivi-per cui non soggiacciono i vincoli ivi previsti;

-risulta in parte area di attenzione al PGRA- Piano di gestione rischio alluvione;

-risulta soggetta a vincolo idrogeologico;

FOGLIO 17 PARTICELLA 75:

-il predetto terreno non ricade nella planimetria prevista dalla legge 353/2000 approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 78 del 29/11/2007 e s.m.i. ad oggetto legge 353/2000 art. 10- istituzione del catasto incendi boschivi-per cui non soggiacciono i vincoli ivi previsti;

-risulta in parte area di attenzione al PGRA- Piano di gestione rischio alluvione;

-risulta soggetta a vincolo idrogeologico;

FOGLIO 17 PARTICELLA 79:

-il predetto terreno non ricade nella planimetria prevista dalla legge 353/2000 approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 78 del 29/11/2007 e s.m.i. ad oggetto legge 353/2000 art. 10- istituzione del catasto incendi boschivi-per cui non soggiacciono i vincoli ivi previsti;

-risulta in parte area di attenzione al PGRA- Piano di gestione rischio alluvione;

MARCA DA BOLLO IDENTIFICATIVO: 01268347016365

-risulta soggetta a vincolo idrogeologico.

Inoltre, questo Ente declina ogni responsabilità se sulle aree sopra evidenziate dovessero essere presenti ulteriori vincoli, di qualsiasi natura, e non riscontrati nel presente certificato.

Scandale, 09/01/2023



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROF. ANTONIO BARBERIO

3 CECK LIST COMPLETA ACCERTAMENTO DI CONFORMITA' DELL'OPERA ALLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

	VINCOLO	STATO	AUTORIZZAZIONE PREVISTA
1	Vincolo paesaggistico/culturali sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio decreto legislativo N. 42 DEL 22 GENNAIO 2004 e s.m.i;	ASSENTE	
2	Area di interesse archeologico	ASSENTE	
3	Siti Rete Natura 2000, aree IBA, SIC	ASSENTE	
4	Vincolo P.A.I. frana	ASSENTE	
5	Vincolo P.A.I. PGRA	PRESENTE	Il progetto della nuova stazione, ricade nella casistica prevista dal comma d delle opere consentite dal PGRA:”.... la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali, purché non producano un significativo incremento del valore del rischio idraulico dell’area.” Autorizzazione Autorità di Bacino dell’Appennino Meridionale
6	Vincolo uso civico	ASSENTE	
7	Vincolo Idrogeologico R.D. 1923 N.3267	PRESENTE	Movimento terra maggiore di 500 mc. Autorizzazione Dipartimento Forestazione Regione Calabria
8	Zona percorsa dal fuoco L.353/2000	ASSENTE	
9	Aree incluse in zone inibite dallo strumento urbanistico vigente o in contrasto con il PSC/PRG se approvato od adottato.	ASSENTE	
10	Aree a discarica e/o siti inquinati e/o da bonificare SIR, SIN	ASSENTE	
11	Aree di salvaguardia e nelle zone di protezione delle acque destinate al consumo umano (L 152/2003 Testo Unico Ambientale) e art. 21 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 - Solo per opere nel sottosuolo	ASSENTE	